

BAMBINI E ADOLESCENTI A RISCHIO

Un viaggio nel pianeta dove la scuola fallisce e la famiglia latita.

Questo è il titolo con cui l'autrice, Prof.ssa Anna Maria Onelli, ha presentato il suo ultimo lavoro letterario, con il patrocinio del Comune di Bracciano e dei Lions, venerdì 23 ottobre, presso l'Archivio Storico Comunale di Bracciano.

Il titolo racconta quello che il testo contiene, con estrema chiarezza, senza usare giochi di parole: il tema del disagio psicologico, scolastico e sociale di bambini e adolescenti. Questi, sempre più numerosi, travolti da un senso di solitudine e di vuoto, adottano comportamenti a rischio che spesso sfuggono ai genitori: utilizzano alcol, droghe, alimentazione inadeguata, sviluppano dipendenze dal gioco e da internet, rapporti sessuali precoci e non protetti, atteggiamenti caratterizzati da violenza, aggressività, espressa anche attraverso la costituzione di baby gang, amano la "spettacolarizzazione" e si cimentano in tendenze folli come i "mortal network," i giochi mortali che hanno già procurato numerose vittime. Un libro che giunge in un momento storico sociale tra i più difficili per la crescita di figli ed allievi che faticano a trovare nella Famiglia e nella Scuola riferimenti educativi forti.

Professoressa Onelli, il suo libro sembra anticipare il drammatico momento di atti incomprensibili: l'omicidio della ragazza diciassettenne di Melito Porto

Salvo (Reggio Calabria) che spara a bruciapelo alla tempia della madre perché le aveva tolto il cellulare; gli alunni di una scuola a San Francesco al Campo, (TO), che riprendevano i loro professori con i cellulari per postare i filmati e ridicolizzarli su You tube; le studentesse che si sarebbero fotografate, nello spogliatoio durante l'ora di educazione fisica, con lo scopo di diffondere le proprie immagini. Tutto ciò denota un malessere incredibile. Cosa ci dobbiamo aspettare ancora?

Siamo di fronte ad un'emergenza educativa senza precedenti, lo rivelano questo desiderio di spettacolarizzazione, l'aumento degli atti di violenza adolescenziali e delle problematiche giovanili di tipo relazionale, di ansia e depressione, di difficoltà nell'attenzione e nella riflessione. E'

urgente che la Famiglia e la Scuola ritrovino l'autorevolezza educativa perduta e si uniscano nella battaglia contro questo vuoto, promuovendo interventi decisi e strategie educative nuove, senza sovrapposizioni di ruoli o deleghe educative. I Genitori, come affermano da più parti psichiatri, psicologi, educatori a livello di Don Mazzi, devono abbandonare il ruolo "di migliori amici dei figli" per riappropriarsi del ruolo guida nella loro crescita; il che significa porre regole in Famiglia e utilizzare "no" intelligenti.

Sandra Del Moro

